



LOSPETTACOLO

I racconti in viaggio nel mulino di Guccini

ROBERTO INCERTI A PAGINA XV



@CAVRIGLIA

La storia della volpe che passeggia fra i turisti

WWW.FIRENZE.REPUBBLICA.IT



LA FIORENTINA

Il primo giorno di Kalinic Oggi (19) test a Lucca

MATTEO DOVELLINI A PAGINA XIII

Guardia giurata uccide ex collega "Voleva rapinarmi"

- > Navacchio, ancora particolari da chiarire nell'assalto
- > L'uomo che ha esplosi i colpi non aveva porto d'armi
- > ed è stato indagato per omicidio preterintenzionale

«Aiuto hanno cercato di rapinarmi, è stato un mio ex collega». Un uomo grida nel silenzio della notte in un vicolo dietro la sala bingo di Navacchio a Pisa. Il vigilante Simone Paolini ancora non lo sa ma ha appena ucciso una persona. Poco distante, a circa 600 metri, una macchina ha sfondato un cancello. A bordo c'è Davide Giuliani, che sta facendo gli ultimi respiri. Giusto il tempo per chiamare per nome la prima persona che lo raggiunge, pure lui un ex collega dello stesso istituto di vigilanza, poi muore. Ancora particolari da chiarire: l'uomo che ha esplosi i colpi non aveva porto d'armi ed è indagato per omicidio preterintenzionale.



L'auto della guardia giurata accusata di omicidio

LA POLEMICA

Animalisti e meteo i dilemmi del Palio

GLI ANIMALISTI parlano di evento storico: potranno protestare per la tutela dei cavalli nel giorno del Palio a Siena. I contradaisti più accesi promettono mazzette, gli intellettuali senesi insorgono. Quello di domenica si preannuncia come un Palio teso, reso tale anche dalle tante rivalità tra contrade presenti in Piazza del Campo. Ma c'è una grande incognita: il maltempo che potrebbe costringere al rinvio della corsa. Sarebbe il 17 in questo caso la data del Palio.

A PAGINA VE IN NAZIONALE

LA TRAGEDIA L'ALLARME LANCIATO DAGLI AMICI

Sub muore al largo di Giannutri

GERARDO ADINOLFI

UNA giornata di vacanza finita in tragedia al largo dell'isola di Giannutri, nel grossetano. Un sub, Giuseppe Garofolo, 52 anni, di Civitavecchia, è morto durante un'immersione in compagnia di due amici. Il malore ha colpito l'uomo ieri intorno alle 13.

SEGUE A PAGINA IV



IL PERSONAGGIO

L'imprenditore e la moschea "Ecco come la faremo"

CARRATÙ A PAGINA IX

VODKA ALLA SEDICENNE



Chiuso il minimarket "Ho sbagliato, è giusto così"

Il questore ha deciso di sospendere la licenza del minimarket di via delle Oche che ha venduto la vodka a una sedicenne poi finita in coma etilico. Il negoziante è stato denunciato. Dovrà tenere chiuso il negozio per 15 giorni. «Mi dispiace davvero, chiedo scusa a tutti, ho sbagliato ed è giusto che paghi» ha detto il gestore che è un cittadino cinese di 34 anni.

MUGNAINI A PAGINA VII

GOLETTA VERDE

Mare toscano acqua pulita solo sette punti critici

Costa Apuana e zona di Mola all'Elba: colpa degli scarichi dei fiumi



I rilievi di Goletta Verde

IL MARE della Toscana sta bene, ma si potrebbe fare di più. Lo rivelano i dati di Legambiente che, come ogni anno, attraverso la campagna di Goletta Verde, ha monitorato lo stato di salute delle acque italiane. Ad agosto sono stati effettuati 22 campionamenti nei punti critici della costa, scelti in base alle indicazioni dei circoli di Legambiente, ma anche su segnalazione di turisti e cittadini, che servendosi del servizio "Sos Goletta" hanno potuto proporre i punti da analizzare. Delle 22 zone campionate, solo sette presentano cariche batteriche alte e tra queste, cinque sono risultate "fortemente inquinate". Nel mirino soprattutto le foci dei fiumi della Toscana settentrionale e un paio di punti dell'Isola d'Elba.

STRAMBI A PAGINA IV

LE INIZIATIVE

Ferragosto è qui la festa Ma la pioggia spaventa

A PAGINA XI

health fitness club
stilnuovo s.p.d.r.l.
 www.stilnuovo.org

la salute è il primo dovere della vita (Oscar Wilde)
 da noi è un piacere!

Per info: **Stilnuovo s.p.d.r.l.**
 Viale dei Mille 41/A rosso - (FI)
 Tel: +39 055 57 36 83
 segreteria@stilnuovo.org
 www.stilnuovo.org

Main technical partners
MICROGATE **AKERN** **SOCIETÀ ITALIANA** **POLAR**
 LISTEN TO YOUR BODY

LA STRAGE FAMILIARI DELLE VITTIME CONTRO MATTARELLA

"Manifesteremo al Quirinale"

Il 17 settembre andranno davanti al Quirinale. I familiari delle vittime della strage del treno di Viareggio hanno chiesto al presidente della Repubblica Mattarella di essere ricevuti. Essendo in corso un processo sull'incidente che il 29 giugno 2009 uccise 32 persone il capo dello Stato ha spiegato di non poter esaudire la richiesta. Ma adesso l'associazione presieduta da Daniela Rombi ha deciso di prendere l'iniziativa di bussare alla porta di Mattarella dopo aver visto la foto in cui stringe le mani all'ex amministratore de-



Il presidente Mattarella

legato delle Ferrovie Mauro Morretti, ora alla guida di Finmeccanica. «Perché non incontra i familiari e stringe la mano a Morretti, imputato con altri eccellenti nel nostro procedimento per la morte di 32 persone bruciate vive?», scrivono le famiglie al presidente. «Non abbiamo mai chiesto un suo intervento sul processo, abbiamo solo chiesto che ascoltasse cosa ci è accaduto. Sappia che il 17 settembre verremo a Roma, noi familiari con altri cittadini, di Viareggio e non, che da sempre ci sostengono. Vediamo se ci riceverà».

Navacchio

Guardia giurata spara e uccide ex collega "Voleva rapinarmi"

L'assalto alle 4 di notte per l'incasso del Bingo l'aggressore perde il casco e l'altro lo riconosce



IL LUOGO

L'assalto è avvenuto alle 4 di notte all'esterno della sala Bingo di Navacchio, Pisa. Sono intervenuti i carabinieri

DAL NOSTRO INVIATO

NAVACCHIO. «Aiuto hanno cercato di rapinarmi, è stato un mio ex collega, chiamate i carabinieri». Un uomo grida nel silenzio delle 4 e mezzo di notte in un vicolo dietro la sala bingo di Navacchio a Pisa. Ha i pantaloni sporchi di sangue: «Non è il mio non vi preoccupate, è di quell'altro, sta scappando». Chi cerca di aiutarlo non riesce quasi a parlargli, cammina avanti e indietro come in trance accanto alla sua macchina, che porta le insegne dell'istituto di vigilanza "Corpo guardie di città". Simone Paolini ancora non lo sa ma ha appena ucciso una persona. Poco distante, a circa 600 metri e per l'appunto proprio di fronte all'ingresso principale del Palabingo di Navacchio, una macchina ha sfondato un cancello. A bordo c'è Davide Giuliani, che sta facendo gli ultimi respiri. Giusto il tempo per chiamare



La sala Bingo di Navacchio: l'assalto alla guardia giurata è avvenuto all'esterno



per nome la prima persona che lo raggiunge, pure lui un ex collega dello stesso istituto di vigilanza, e i suoi occhi si chiudono.

C'è ancora molto da capire sull'omicidio avvenuto l'altra notte a Navacchio, tanto lavoro da fare per investigatori e periti. Intanto il sostituto procuratore Antonio Giaconi ha aperto un'indagine per omicidio preintenzionale, un reato piuttosto grave per una persona che sembrerebbe essersi difesa da una rapina. Si vedrà se l'accusa resterà la stessa nei prossimi giorni. Inoltre con-

SABATO 15 AGOSTO

Ferragosto

Smile
THE PARTY

flo
firenze

festeggia il tuo ferragosto con noi... sorrisi, musica e puro divertimento per una magica notte insieme

APERTO TUTTO AGOSTO
dal Lunedì alla Domenica
APERICENA ore 19.30
DISCOPARTY ore 22.30



LA DINAMICA
Sul fondo l'auto di servizio della guardia giurata che ha sparato all'ex collega che voleva rapinarlo dell'incasso appena appena ritirato dalla sala Bingo

testa irregolarità amministrative: il 2 febbraio scorso sarebbero scaduti porto d'armi e decreto di nomina di guardia giurata di Simone Paolini, che quindi non poteva fare quel lavoro e usare una pistola. Il tutto chiama in causa anche il "Corpo guardie di città", che dovrà spiegare perché mandava una persona senza i permessi a fare un lavoro così delicato. Oggi Paolini, accompagnato dal suo avvocato, sarà interrogato da Gramsci, che poi darà gli incarichi per l'autopsia. Ieri l'indagato si è avvalso della facoltà

di non rispondere su consiglio del suo legale perché non era pronto a raccontare quanto successo e perché ha preferito aspettare di sapere qualcosa dei primi risultati degli esami balistici.

L'altra notte intorno alle 4 Simone Paolini è andato alla sala bingo a ritirare l'incasso, circa 6 mila euro. Poi è salito in macchina e si è allontanato passando dal retro, dove inizia un vicolo che finisce in via Gramsci. E' lì che si è trovato davanti Davide Giuliani, 46 anni. Un uomo grande e grosso

che gli ha chiesto di consegnargli i soldi mentre impugnava una pistola e con addosso un casco integrale che lo rendeva irriconoscibile. La guardia giurata si è spaventata e ha fatto fuoco dall'auto, due colpi che hanno frantumato il finestrino e poi raggiunto il rapinatore ma che non lo hanno bloccato. Giuliani infatti si è lanciato su Paolini e c'è stata una colluttazione durante la quale il primo ha perso il casco. E' a quel punto che l'altro lo ha riconosciuto. «Lo faccio perché non ho soldi, sono in difficoltà»,

si sarebbe giustificato l'uomo ferito con l'ex collega. Pochi istanti dopo si è allontanato ed è fuggito in macchina, sbandandosi poi sul cancello. «Abbiamo sentito gli spari e quell'uomo che chiedeva di chiamare i carabinieri, così abbiamo fatto il 112», raccontano due dipendenti della sala bingo. Quando le gazzelle sono arrivate c'erano già tre mezzi dell'istituto di vigilanza, allertato dallo stesso Paolini.

(mi.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

I SOLDI

Intorno alle 4 la guardia giurata prende in consegna l'incasso del bingo di Navacchio, di cui lui non conosce l'ammontare. Si tratta di circa 6 mila euro

IL RAPINATORE

Mentre si allontana, la guardia giurata si trova davanti il rapinatore, che minacciandolo con una pistola gli chiede di consegnare l'incasso del bingo

GLI SPARI

La guardia giurata si spaventa e invece di consegnare il denaro spara due colpi che raggiungono il rapinatore dopo aver frantumato il finestrino dell'auto

LA COLLUTTAZIONE

Anche se colpito, il rapinatore si getta addosso alla guardia giurata. Nella colluttazione perde il casco e l'altro lo riconosce: è un suo ex collega. «Ho problemi di soldi», dice l'uomo ferito

LA FUGA E LA MORTE

Il rapinatore ferito sale sulla sua auto e si allontana. Fa poche centinaia di metri, perde il controllo dell'auto e si schianta contro un cancello di fronte al bingo. Muore poco dopo

Dal porto d'armi all'ipotesi di reato molte domande senza risposta

L'uomo che ha esplosi i colpi non poteva portare la pistola

Il pm lo ha indagato per omicidio preterintenzionale e non eccesso di legittima difesa

LE INDAGINI

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE BOCCI

NAVACCHIO. A fare la rapina con i seggiolini dei figli piccoli in macchina. Davide Giuliani era davvero in difficoltà economiche, come ha detto al suo ex collega pochi minuti prima di morire. Era preoccupato per il futuro dei suoi figli, di un anno e mezzo e quattro anni e mezzo. E così aveva deciso di fare una rapina approfittando di quello che sapeva sul modo di lavorare delle guardie giurate. Del resto fino a poco tempo fa aveva lavorato per l'istituto di vigilanza che aveva deciso di colpire. Questa almeno la versione ufficiale, quella considerata fin qui più credibile dai carabinieri e dalla procura. Anche la moglie dell'uomo ha confermato che le cose non andavano bene per la famiglia. Le indagini riveleranno eventuali nuovi elementi. E in questa storia gli aspetti dubbi non mancano. Alcuni hanno ad esempio a che fare con la dinamica, altri con i protagonisti.

La guardia giurata, Simone Paolini, evidentemente si è spaventata molto l'altra notte e, piuttosto che consegnare la borsa con un bottino di cui non conosceva con precisione l'entità ma che comunque sapeva non essere parti-



L'AUTO
Il Suv grigio del rapinatore. A destra i rilievi della scientifica

colamente ricco, ha sparato al rapinatore. Il punto è che quel vigilante non aveva nemmeno il porto d'armi e c'è da capire come mai i suoi datori di lavoro lo mandassero in strada senza permessi. E il reato che viene contestato dalla procura non è l'eccesso colposo di legittima difesa, cioè quello per

cui di solito viene iscritto nel registro degli indagati chi è coinvolto in vicende come quella dell'altra notte, ma di omicidio preterintenzionale. Si tratta del fatto doloso di chi vuole recare un danno a una persona ma non si immaginava di poterlo uccidere. Comunque alla base c'è una condotta volontaria,

La persona defunta era stata coinvolta in accadimenti che avevano lasciato da pensare



Gli avevamo fatto riconsegnare la licenza di vigilante e le divise quando è andato in congedo parentale

L'ISTITUTO
GUARDIE DI CITTÀ

di procurare lesioni, e in giudizio se ne occupa il giudice collegiale, a dimostrazione della gravità dell'accusa. Nei prossimi giorni si capirà, anche alla luce dell'interrogatorio previsto per oggi, se la contestazione resterà la stessa. Del resto i reati più gravi permettono di compiere accertamenti

probatori impossibili con quelli più lievi. Intanto si muove anche la prefettura «Paolini non poteva svolgere il lavoro che stava svolgendo la scorsa notte e deteneva abusivamente l'arma - ha spiegato il viceprefetto Valerio Massimo Romeo - Avvieremo immediatamente un'ispezione sull'istituto per acquisire tutte le informazioni necessarie circa le posizioni amministrative dei suoi dipendenti».

Riguardo ancora alla vittima, ieri dal Corpo guardie di città si sono affrettati a fare un comunicato per sottolineare come non lavorasse più da tempo per l'istituto. «Siccome si erano verificati degli accadimenti nei quali la persona defunta era stata coinvolta e che avevano lasciato da pensare, gli avevamo fatto riconsegnare il decreto di guardia giurata, il porto d'armi e tutte le divise d'istituto quando è andato in congedo parentale». Non è chiaro quali siano gli «accadimenti» ai quali si fa riferimento, visto che le forze dell'ordine hanno chiarito che l'uomo non aveva alcun tipo di precedente di carattere penale. Forse si è trattato di qualche problema di rispetto delle procedure del lavoro ma certo niente di particolarmente grave per Giuliani, che nel 2013 è stato ferito al volto con un trincetto da due persone che volevano rapinare una farmacia. Anche la ricostruzione sulla fine del rapporto di lavoro tra l'uomo morto e l'istituto di vigilanza non sarebbe corretta così come descritta nel comunicato. Giuliani avrebbe infatti chiesto un congedo per assistere il padre malato e poi non sarebbe più ritornato al lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA